

Appunti - Scheda informativa Commissione Ecumenica

A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II la Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo intende valorizzare questa preziosa eredità dottrinale suscitando e animando una rinnovata spiritualità e pastorale ecumenica a cominciare dalla comunità cristiana.

La ricerca dell'unità dei cristiani è stata uno degli obiettivi principali del Concilio Vaticano II. Mediante il Decreto sull'Ecumenismo (*Unitatis Redintegratio*), la Chiesa Cattolica opera una svolta decisiva nel modo di considerare il cammino verso la realizzazione della perfetta unità comunione tra tutti i cristiani, appartenenti alle differenti confessioni: cattolici, ortodossi e protestanti. In particolare si prende coscienza del fatto che la *divisione* tra i cristiani battezzati in Cristo è da considerarsi come una vera e propria condizione di peccato, poiché «contraddice apertamente alla volontà di Cristo, ed è di scandalo al mondo e danneggia la santissima causa della predicazione» (UR,1.). Tuttavia, proprio in virtù dell'unico Battesimo fra i discepoli di Gesù, i cristiani sono chiamati anche a vivere un'esperienza autentica di fraternità, corrispondendo alla chiamata e al dono di Dio per restaurare la piena Comunione visibile.

Il termine "ecumenismo" deriva dal greco *oikouméne*, che indica l'insieme della terra abitata. Ma nel cammino compiuto dalle Chiese cristiane nel corso del XX secolo l'Ecumenismo è da considerarsi come «l'insieme di attività e di iniziative che, a seconda delle varie necessità della chiesa e l'opportunità dei tempi, sono suscitate e ordinate a promuovere l'unità dei cristiani» (U.R., 4). Ora, la sollecitudine a ristabilire l'unità di comunione in Cristo riguarda tutta la Chiesa, sia i fedeli sia i pastori, e non può essere delegata a nessun gruppo, poiché tocca ogni fedele secondo la propria capacità e condizione. Occorre dunque prendere coscienza della realtà ecumenica come esperienza vocativa della Chiesa, innervando l'intera azione pastorale delle comunità parrocchiali e vicariali presenti nella nostra Diocesi.

Come è stato più volte rimarcato dal magistero recente della Chiesa e in modo particolare dal magistero di Giovanni Paolo II, «l'ecumenismo, quale movimento a favore dell'unità dei cristiani, non è soltanto una qualche "appendice", che s'aggiunge all'attività tradizionale della Chiesa. Al contrario, esso appartiene organicamente alla sua vita e alla sua azione e deve, di conseguenza, pervadere questo insieme ed essere come il frutto di un albero che, sano e rigoglioso, cresce fino a raggiungere il suo pieno sviluppo» (*Ut unum sint*). La ricerca, infatti, dell'Unità visibile della Chiesa non è un affare privato dei cristiani. Sappiamo che questo cammino verso la meta dell'Unità è un cammino sofferto e tortuoso, non privo di contraddizioni e ostacoli, eppure è anche un cammino irreversibile, che non può permettersi ripensamenti. Per questo l'ecumenismo chiede impegno ed esperienza, pazienza e perseveranza, preghiera e conversione. La fede cristiana si regge sulla misteriosa potenza ed efficacia della preghiera e il cammino ecumenico è alimentato dal primato della preghiera, insieme al rinnovamento interiore, alla conversione, al dialogo fraterno, alla misericordia e carità reciproca.

Di questo "ecumenismo spirituale", in realtà molto concreto e pratico, intende nutrirsi ogni attività della nostra Commissione.